



*Azienda Ospedaliera Nazionale  
SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo  
Alessandria*

# **Working Paper of Public Health**

## **Nr. 3/2013**



La serie di *Working Paper of Public Health* (WP) dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria è una serie di pubblicazioni *online* ed *Open Access*, *progressiva* e *multi disciplinare* in *Public Health* (ISSN: 2279-9761). Vi rientrano pertanto sia contributi di medicina ed epidemiologia, sia contributi di economia sanitaria e management, etica e diritto. Rientra nella politica aziendale tutto quello che può proteggere e migliorare la salute della comunità attraverso l'educazione e la promozione di stili di vita, così come la prevenzione di malattie ed infezioni, nonché il miglioramento dell'assistenza (sia medica sia infermieristica) e della cura del paziente. Si prefigge quindi l'obiettivo scientifico di migliorare lo stato di salute degli individui e/o pazienti, sia attraverso la prevenzione di quanto potrebbe condizionarla sia mediante l'assistenza medica e/o infermieristica finalizzata al ripristino della stessa.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente gli autori, le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria.

La pubblicazione è presente in: [Directory of Open Access Journals \(DOAJ\)](#); [Google Scholar](#); [Academic Journals Database](#);

#### Comitato Scientifico:

Dr. Nicola Giorgione (Presidente)

Dr. Luciano Bernini (Vice-Presidente)

Dr. Francesco Arena

Dr. Massimo Desperati

Dr. Carlo Arfini

Dr. Ivo Casagrande

Dr. Gabriele Ferretti

Dr.ssa Lorella Gambarini

Dr. Francesco Musante

Dr. Claudio Pesce

Dr. Fernando Pesce

Dr. Salvatore Petrozzino

Dr. Giuseppe Spinoglio

#### Comitato di Direzione:

Dr. Antonio Maconi

Dr. Ennio Piantato

#### Responsabile:

Dr. Antonio Maconi

telefono: +39.0131.206818

email: [amaconi@ospedale.al.it](mailto:amaconi@ospedale.al.it)

#### Segreteria:

Roberto Ippoliti, Ph.D.

telefono: +39.0131.206819

email: [rippoliti@ospedale.al.it](mailto:rippoliti@ospedale.al.it)

#### Norme editoriali:

Le pubblicazioni potranno essere sia in lingua italiana sia in lingua inglese, a discrezione dell'autore. Sarà garantita la sottomissione di manoscritti a tutti coloro che desiderano pubblicare un proprio lavoro scientifico nella serie di WP dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, purché rientrino nelle linee guida editoriali. Il Responsabile Scientifico di redazione verificherà che gli articoli sottomessi rispondano ai criteri editoriali richiesti. Nel caso in cui lo si ritenga necessario, lo stesso Responsabile valuterà l'opportunità o meno di una revisione a studiosi o ad altri esperti, che potrebbero o meno aver già espresso la loro disponibilità ad essere revisori per il WP (i.e. *peer*

*review*). L'utilizzo del *peer review* costringerà gli autori ad adeguarsi ai migliori *standard* di qualità della loro disciplina, così come ai requisiti specifici del WP. Con questo approccio, si sottopone il lavoro o le idee di un autore allo scrutinio di uno o più esperti del medesimo settore. Ognuno di questi esperti fornirà una propria valutazione, includendo anche suggerimenti per l'eventuale miglioramento, all'autore, così come una raccomandazione esplicita al Responsabile Scientifico su cosa fare del manoscritto (i.e. *accepted* o *rejected*).

Al fine di rispettare criteri di scientificità nel lavoro proposto, la revisione sarà anonima, così come l'articolo revisionato (i.e. *double blinded*).

#### Diritto di critica:

Eventuali osservazioni e suggerimenti a quanto pubblicato, dopo opportuna valutazione di attinenza, sarà trasmessa agli autori e pubblicata *on line* in apposita sezione ad essa dedicata.

Questa iniziativa assume importanza nel confronto scientifico poiché stimola la dialettica e arricchisce il dibattito su temi d'interesse. Ciascun professionista avrà il diritto di sostenere, con argomentazioni, la validità delle proprie osservazioni rispetto ai lavori pubblicati sui Working Paper of Public Health.

Nel dettaglio, le norme a cui gli autori devono attenersi sono le seguenti:

- I manoscritti devono essere inviati alla Segreteria esclusivamente in formato elettronico all'indirizzo e-mail dedicato (i.e. [rippoliti@ospedale.al.it](mailto:rippoliti@ospedale.al.it));
- A discrezione degli autori, gli articoli possono essere in lingua italiana o inglese. Nel caso in cui il manoscritto è in lingua italiana, è possibile accompagnare il testo con due riassunti: uno in inglese ed uno in italiano, così come il titolo;
- Ogni articolo deve indicare, se applicabile, i codici di classificazione JEL (scaricabili al sito: [http://www.econlit.org/subject\\_descriptors.html](http://www.econlit.org/subject_descriptors.html)) e le Keywords, nonché il tipo di articolo (i.e. Original Articles, Brief Reports oppure Research Reviews);
- L'abstract è il riassunto dell'articolo proposto, pertanto dovrà indicare chiaramente: Obiettivi; Metodologia; Risultati; Conclusioni;
- Gli articoli dovrebbero rispettare i seguenti formati: *Original Articles* (4000 parole max., abstract 180 parole max., 40 references max.); *Brief Reports* (2000 parole max., abstract 120 parole max., 20 references max., 2 tabelle o figure) oppure *Research Reviews* (3500-5000 parole, fino a 60 references e 6 tabelle e figure);
- I testi vanno inviati in formato Word (Times New Roman, 12, interlinea 1.5). Le note, che vanno battute in apice, non possono contenere esclusivamente riferimenti bibliografici. Inoltre, la numerazione deve essere progressiva;
- I riferimenti bibliografici vanno inseriti nel testo riportando il cognome dell'Autore e l'anno di pubblicazione (e.g. Calabresi, 1969). Nel caso di più Autori, indicare nel testo il cognome del primo aggiungendo *et al*; tutti gli altri Autori verranno citati nei riferimenti bibliografici alla fine del testo.
- I riferimenti bibliografici vanno elencati alla fine del testo in ordine alfabetico (e cronologico per più opere dello stesso Autore).

Nel sottomettere un manoscritto alla segreteria di redazione, l'autore accetta tutte le norme qui indicate.



*Titolo:* "Consapevolezza e atteggiamento delle studentesse verso la prevenzione del cancro cervicale nelle scuole medie inferiori e superiori"

*Autori:* Bottino, G.;<sup>1\*</sup> Cannella, N.;<sup>2</sup>

*Tipo:* Articolo Originale

*Keywords:* cancro cervicale; papillomavirus;

#### *Abstract*

**Obiettivi:** Il cancro cervicale è il secondo tumore più comune tra le donne in tutto il mondo e la causa è data dal Papilloma virus. Il Papillomavirus genitale umano (chiamato anche HPV) è la più comune infezione a trasmissione sessuale (STI) e la vaccinazione offre un'opportunità unica per la prevenzione primaria del cancro cervicale. L'obiettivo di questa ricerca, è un'indagine conoscitiva sulla conoscenza che hanno le giovani donne dell'HPV e la sua prevenzione, nello specifico nelle ragazze di età compresa tra i 13-19anni che frequentano le scuole medie inferiori e superiori di Alessandria.

**Metodologia:** Questionario somministrato in forma anonima nel periodo che va da maggio a giugno, con una popolazione target composta da circa 210 adolescenti delle scuole medie inferiori e superiori di sesso femminile con lo scopo di valutare il

---

<sup>1</sup> A.O. "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria;  
Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro",  
Tutor della Sede di Alessandria

\* Autore per la corrispondenza:  
E-mail: [gbottino@ospedale.al.it](mailto:gbottino@ospedale.al.it)

<sup>2</sup> Studentessa del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Sede di Alessandria – Anno accademico 2011/2012;



grado di conoscenza sull'infezione da Papilloma Virus e la sua prevenzione mediante vaccino nelle ragazze di età compresa tra i 13-19 anni.

Risultati: Dallo studio condotto, si è riscontrato che le studentesse hanno sentito parlare del Papilloma, in misura maggiore questo è emerso fra le giovani con età >16 anni e del relativo vaccino fra quelle aventi la madre con titolo di studio superiore alla scuola media. Il 70% farebbe il vaccino, fra queste: il 53% per prevenire le malattie a trasmissione sessuale e solo il 12% per prevenire un'infezione potenzialmente cancerogena. A confronto sono state più favorevoli le giovani con età >16anni.

Conclusioni: In conclusione, possiamo dire che è un problema del quale si sente parlare ma che crea ancora oggi un po' di confusione fra le giovani donne.

### *1. Introduzione*

Il cancro cervicale è il secondo tumore più comune tra le donne in tutto il mondo e la causa è data dal Papilloma virus.

Il Papillomavirus genitale umano (chiamato anche HPV) è la più comune infezione a trasmissione sessuale (STI). Ci sono 40 tipi di HPV che possono infettare le zone genitali sia del sesso maschile sia del sesso femminile e la maggior parte delle persone che si infettano con HPV non ne sono nemmeno a conoscenza.

La vaccinazione offre un'opportunità unica per la prevenzione primaria del cancro cervicale. Gli studi suggeriscono che la conoscenza del virus e del suo vaccino sono importanti per la decisione dei soggetti. Dato che il vaccino ha il vantaggio massimo quando somministrato prima che una persona diventa sessualmente attiva, il comitato consultivo in materia di immunizzazione dei Center for disease control and prevention (CDC) e l'American Academy of Pediatric hanno raccomandato la vaccinazione di routine per le ragazze di età compresa tra 11 o 12 anni. In Italia, il Ministero della Salute ha approvato un programma nazionale di vaccinazione contro l'HPV gratuita per le ragazze di età compresa tra 12-13anni.<sup>3</sup> Quindi, dato che l'incidenza dello sviluppo di questo tumore è in aumento e alcune ricerche dichiarano che ancora oggi c'è poca conoscenza, la mia tesi avrà come obiettivo quello di valutare la conoscenza delle adolescenti dell' HPV, del vaccino e dello screening in riferimento all'importanza che ha la prevenzione.



D.M. 739/94 Profilo Professionale, art.1 comma 2 dice che l'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa.

Le principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.<sup>4</sup>

## 2. Obiettivo

La prevenzione dell'infezione da HPV è possibile e soprattutto molto importante, visto che si tratta di un virus molto diffuso, subdolo e pericoloso.

L'obiettivo di questa ricerca, è un'indagine conoscitiva sulla conoscenza che hanno le giovani donne dell'HPV e la sua prevenzione, nello specifico nelle ragazze di età compresa tra i 13-19anni che frequentano le scuole medie inferiori e superiori di Alessandria.

La tipologia di intervento che è stata scelta è l'incontro classe per classe, con la somministrazione del "Questionario riguardante la conoscenza del Papilloma Virus e la sua prevenzione", soffermandosi ad analizzare i livelli di conoscenza dell'HPV e le fonti di informazione, ma anche le tematiche riguardanti la vaccinazione e la consapevolezza dei rischi correlati all'infezione.

## 3. Papilloma virus

Il papilloma virus umano o HPV (acronimo di *Human Papilloma Virus*) è un virus appartenente al gruppo dei papillomavirus. Le infezioni da HPV sono estremamente diffuse e possono causare malattie della pelle e delle mucose.

Esistono oltre 120 tipi di HPV, che si differenziano per i tipi di tessuto che infettano.

La maggior parte dei virus di questa famiglia causa malattie non gravi, quali ad esempio le verruche cutanee; alcuni però possono causare tumori benigni come il condiloma genitale e anche maligni come il cancro al collo dell'utero, al cavo orale, all'ano, all'esofago, alla laringe. Più di 40 tipi interessano l'epitelio anogenitale (cervice uterina o collo dell'utero, vagina, vulva, retto, uretra, ano, pene), e alcuni fra questi sono definiti HPV ad alto rischio: sono quelli collegati all'insorgenza di vari tipi di tumori, soprattutto della cervice (collo dell'utero), ma anche del pene, dell'ano, della vulva.

---

<sup>3</sup> Giuseppe Di G., Abbate R. et al, "Human papilloma virus and vaccination: knowledge, attitudes, and behavioral intention in adolescents and young women in Italy" 2008, Pubmed. (s.d.).

<sup>4</sup> Codice Deontologico



Degli HPV ad alto rischio, l' HPV 16 e 18 sono quelli più frequentemente implicati nel carcinoma cervicale (tumore dell' utero), essendo responsabili rispettivamente di circa il 60% e 10% di tutti i tumori cervicali.

La maggior parte delle infezioni da HPV è transitoria, perché il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare un effetto patogeno.

In caso di infezione persistente, il tempo che intercorre tra l' infezione e l' insorgenza delle lesioni precancerose è di circa cinque anni, mentre la latenza per l'insorgenza del carcinoma cervicale (tumore al collo dell' utero) può essere di 20-30 anni.

### *3.1 Come si trasmette*

Il papilloma virus si prende per via sessuale, anche se non necessariamente in seguito ad un rapporto sessuale completo, e se trascurato può provocare conseguenze gravi, incluso il carcinoma cervicale (tumore al collo dell' utero). Il rischio di contrarre il virus quindi aumenta con l'aumentare del numero dei partner sessuali.

Ma una buona prevenzione, e soprattutto una diagnosi precoce, possono fare la differenza.

### *3.2 Papilloma virus e prevenzione: il vaccino e lo screening*

Importante per una corretta prevenzione è lo screening: in accordo con le linee guida internazionali, in Italia il pap-test è raccomandato ogni tre anni, per le donne di età compresa tra 25 e 64 anni.

Il Pap-test (prelievo di un campione di cellule dal collo dell'utero) è un metodo semplice ed efficace per evidenziare precocemente eventuali lesioni in una fase in cui possono ancora essere trattate con successo.

L' utilizzo del vaccino, è un importante mezzo di prevenzione che si affianca, ma non sostituisce, lo screening periodico, attualmente raccomandato per le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni. La campagna di offerta del vaccino attiva è gratuita ed è rivolta a una coorte di ragazze in età prepubere, più precisamente di 12 anni.

A questa età, infatti, è stato individuato il massimo profilo beneficio-rischio, perchè sono pressoché assenti infezioni pregresse (il virus si trasmette abitualmente per via sessuale).<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> <http://www.mondobenessereblog.com/2008/05/13/papilloma-virus-che-cosa-e-come-si-previene-come-si-cura/>



#### 4. Revisione letteratura

Vari studi effettuati in diversi paesi d' Europa dimostrano che le ragazze non hanno abbastanza conoscenza sull'HPV.

Lo studio: "I thought cancer was one of those random things. I didn't know cancer could be caught...: Adolescent girls' understandings and experiences of the HPV programme in the UK" ha ottenuto come risultato che le ragazze sapevano poco dell' HPV o come avrebbero potuto proteggersi dall' infezione da Papilloma. Anche se molte delle ragazze sapevano che fosse legato al cancro, solo la metà lo associava al cancro del collo dell'utero.

La maggior parte delle ragazze non aveva idea per quanto tempo il vaccino offrisse una protezione. Si pensava che la vaccinazione HPV fosse importante per la loro salute, perché era stata consigliata da persone fidate, vale a dire i genitori e gli esperti di immunizzazione.

Poco più della metà delle ragazze erano consapevoli del fatto che in futuro avrebbero dovuto sottoporsi allo screening cervicale.

Le preoccupazioni principali che le ragazze avevano espresso in merito alla vaccinazione HPV erano: la paura degli aghi, il dolore anticipato da iniezione, la privacy durante le vaccinazioni e le paure relative alla pulizia ago.<sup>6</sup>

"Human Papillomavirus awareness, knowledge and vaccine acceptance: A survey among 18-25 year old male and female vocational school students in Berlin, Germany." condotto a Berlino, in Germania, ha coinvolto anche i soggetti di sesso maschile; tenendo in considerazione invece solo le donne, i risultati di questo studio sono stati:

Tra le donne di età compresa tra 18-20 anni (le aventi diritto al rimborso vaccinazione), il 67% di esse sono state vaccinate.

Il 95% delle donne erano a conoscenza della vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero, ma solo la metà delle donne aveva sentito parlare di HPV. La conoscenza era scarsa, il 51% per cento delle donne ritiene che solo le donne possono essere infettate da HPV e la maggior parte di esse non sapeva che l'HPV veniva trasmessa sessualmente.<sup>7</sup>

Il terzo studio "HPV Infection Awareness and Self-Reported HPV Vaccination Coverage in Female Adolescent Students in Two German Cities." mette a confronto le adolescenti di due città della Germania, Brema e Bremerhaven .

---

<sup>6</sup> Smith, S. H. (s.d.). "I thought cancer was one of those random things. I didn't know cancer could be caught...": Adolescent girls' understandings and experiences of the HPV programme in the UK".



Le partecipanti hanno completato un questionario a scuola contenente domande sulle caratteristiche demografiche, sulla consapevolezza dell'HPV e sullo stato vaccinale. Seicentotrentadue ragazze di età compresa tra 12-20 anni hanno completato il questionario.

Il risultato di questo studio condotto è stato che il 50% non aveva sentito parlare di HPV, il 12% delle ragazze hanno dichiarato di essere state vaccinate contro l'HPV e il 57% di esse non sapeva se fossero state o no vaccinate contro l'HPV.

All'analisi multivariata, si è riscontrato che il non aver avuto rapporti sessuali significasse non essere tenuti alla conoscenza dell' HPV, e che , non essendo state mai da un ginecologo, non erano a sua volta tenute a documentarsi circa la vaccinazione.

Da ciò si evince che le adolescenti di sesso femminile in Germania non sono adeguatamente informate e consigliate su HPV e dei problemi associati ad esso.<sup>8</sup>

Lo studio "Knowledge, attitude and practice in primary and secondary cervical cancer prevention among young adult Italian women." evidenzia che tra le 667 donne che hanno partecipato al sondaggio si è avuto come risultato una scarsa consapevolezza e fraintendimenti vari in materia di HPV e della prevenzione del cancro del collo dell'utero. Nel complesso le donne sono risultate più informate sul pap-test e non sull'infezione da HPV e del relativo vaccino contro HPV.<sup>9</sup>

Lo studio "Is cancer contagious?": Australian adolescent girls and their parents: making the most of limited information about HPV and HPV vaccination." ha coinvolto pure i genitori, ma analizzando solo i dati ottenuti dalle ragazze, abbiamo riscontrato la totale ignoranza in fatto di HPV .

Temi di supporto sono state la mancanza di conoscenza del HPV, la mancata conoscenza del vaccino, e l'essere consapevole di non essere informati, principalmente in tre settori:

- cosa si intende per HPV,
- come l'HPV si trasmette,
- la relazione tra l'HPV e il cancro della cervice uterina.

Le ragazze a conclusione dei risultati ottenuti richiedevano maggior informazioni a tal riguardo.<sup>10</sup>

---

<sup>7</sup> Blodts, "Human Papillomavirus awareness, knowledge and vaccine acceptance: A survey among 18-25 year old male and female vocational school students in Berlin, Germany."

<sup>8</sup> Samkange-Zeeb F, S. L. (s.d.). "HPV Infection Awareness and Self-Reported HPV Vaccination Coverage in Female Adolescent Students in Two German Cities."

<sup>9</sup> Donati S., G. C., & group, P. W. (s.d.). "Knowledge, attitude and practice in primary and secondary cervical cancer prevention among young adult Italian women."

<sup>10</sup> Cooper Robbins SC, B. D. (s.d.). "Is cancer contagious?": Australian adolescent girls and their parents: making the most of limited information about HPV and HPV vaccination."





Nello studio "Assessment of the Knowledge and Attitude of Female Students towards Cervical Cancer Prevention at an International University in Japan." è stato fatto un sondaggio in un'università internazionale in Giappone per studiare la conoscenza e l'atteggiamento degli studenti universitari femminili verso la prevenzione del cancro della cervice, per esaminare l'età in cui iniziano l'attività sessuale e altri attributi correlati che possono influenzare il rischio di cancro del collo dell'utero.

I risultati ottenuti da questo sondaggio riguardano la necessità di aumentare la consapevolezza tra gli adolescenti giapponesi di sesso femminile.<sup>11</sup>

Lo scopo di questo studio "Teenagers' knowledge about HPV infection and HPV vaccination in the first year of the public vaccination programme" era di valutare le conoscenze delle ragazze riguardo l'infezione da HPV e della vaccinazione un anno dopo l'avvio del programma di vaccinazione pubblica, la campagna di informazione sulla malattia e l'opportunità della vaccinazione.

Il sondaggio è stato condotto su 1.105 adolescenti che frequentano scuole superiori in una città nel nord-est d'Italia mediante l'utilizzo di un questionario anonimo.

Solo il 92% delle ragazze sapeva che cosa è l'infezione HPV, il 70% sapeva che è una infezione sessualmente trasmessa, il 72,6% sosteneva che l'utilizzo del preservativo era associato alla prevenzione della malattia dell'HPV. Circa il 18,8% delle ragazze crede che l'HPV può provocare l'AIDS e tra le adolescenti consapevoli della vaccinazione HPV il 7,6% delle ragazze crede che può prevenire l'AIDS. Solo 75,5% delle ragazze ritiene che l'uso del preservativo rimane utile per la prevenzione HPV dopo la vaccinazione. La necessità di pap-test regolari dopo la vaccinazione è riportata dal 93,3% delle ragazze. La conoscenza delle adolescenti sull'infezione da HPV e della vaccinazione resta però insufficiente, nonostante una campagna di informazione ampia. Informazioni errate possono aumentare comportamenti sessuali rischiosi.<sup>12</sup>

Nello studio "Adolescents' knowledge of human papillomavirus and cervical dysplasia." i partecipanti hanno risposto correttamente al 86% delle domande relative HPV / CD. Ma il 52% non sapeva che anche il fumo di sigaretta aumenta il rischio di cancro del collo dell'utero, il 42% ritiene che l'HPV / CD è sempre sintomatica, e il 22% non sapeva che l'utilizzo del preservativo diminuisce la trasmissione di HPV. I risultati dimostrano che le ragazze adolescenti erano a conoscenza dei fattori correlati a HPV / CD, ma molti non hanno

---

<sup>11</sup> Ghotbi N, A. A. (s.d.) "Assessment of the Knowledge and Attitude of Female Students towards Cervical Cancer Prevention at an International University in Japan."



capito l'elevato rischio dato anche dal fumo di sigaretta e dal mancato uso del preservativo. Per migliorare la comprensione gli operatori sanitari dovrebbero adottare strategie educative per gli adolescenti.<sup>13</sup>

Questo studio "Knowledge of human papillomavirus infection and its prevention among adolescents and parents in the greater Milan area, Northern Italy" prende in considerazione una popolazione medio-alta nell'area di Milano, Nord Italia, e ha scoperto che gli adolescenti e i genitori hanno ancora un certo numero di lacune nella conoscenza di HPV e la sua prevenzione mediante la vaccinazione. In particolare, sembrano sottovalutare la probabilità di infezione da HPV e sono quindi meno propensi alla vaccinazione contro HPV.<sup>14</sup>

Nello studio "Human papillomavirus and vaccination: knowledge, attitudes, and behavioural intention in adolescents and young women in Italy" i risultati indicano che la conoscenza delle donne in merito all'infezione da HPV e il cancro del collo dell'utero è notevolmente scarsa, in quanto solo il 23,3% non ha mai sentito parlare di HPV, particolarmente sorprendente è che una percentuale molto elevata non sa che la vaccinazione può prevenire questo tipo di tumore, non si conosce la presenza del vaccino in Italia. Questo risultato è stato inferiore a quello osservato in precedenti indagini. In effetti, il 33% di 397 adolescenti, di età media di 15 anni in Finlandia, ha sentito parlare di HPV prima di affrontare il questionario (Woodhall et al, 2007) e il 58% di 811 studenti universitari nel Regno Unito ha sentito parlare di HPV (Waller et al, 2007). Inoltre, il 75,2% sa che l'HPV si trasmette sessualmente e questo risultato è superiore al 66,7% ottenuto da uno studio in clinica pubblica ambulatoriale ginecologica in Brasile effettuato da donne di età compresa tra 16-23 anni (Moreira et al, 2006a).<sup>15</sup>

Nello studio "Prevenzione del carcinoma della cervice uterina: sinergie e potenzialità delle strategie di prevenzione primaria e secondaria e ruolo della comunicazione in una visione di sanità pubblica" ricerca condotta dall'università di Roma "La sapienza" (Boccia, 2008) si evidenzia che in Italia l'età alla quale si esegue il primo Pap-test è avanzata rispetto all'età consigliata di 25 anni, e di conseguenza le ridotte percentuali di giovani donne che fanno ricorso allo screening indicano, la necessità di intervenire con campagne di educazione alla salute già in età adolescenziale. Alcuni studi condotti di recente sulle conoscenze, attitudini e

---

<sup>12</sup> Sopracordevole F, F. C. (s.d.). "Teenagers' knowledge about HPV infection and HPV vaccination in the first year of the public vaccination programme".

<sup>13</sup> Gerhardt CA, P. K. (s.d.). "Adolescents' knowledge of human papillomavirus and cervical dysplasia."

<sup>14</sup> Claudio Pelucchi, S. E. (s.d.). "Knowledge of human papillomavirus infection and its prevention among adolescents and parents in the greater Milan area, Northern Italy"

<sup>15</sup> G Di Giuseppe, R. A. (s.d.). "Human papillomavirus and vaccination: knowledge, attitudes, and behavioural intention in adolescents and young women in Italy".



comportamenti delle giovani donne riguardo la vaccinazione anti- HPV hanno evidenziato come la necessità di più accurate informazioni sulla salute sessuale in generale è avvertita con urgenza (La Torre et al.,2007). Gli interventi di informazione avrebbero non solo lo scopo di preparare le giovani donne alle attività preventive negli anni della maturità sessuale ma anche di sostenere in ambito familiare la prevenzione primaria tramite la vaccinazione anti- HPV e, più in generale, acquisire definitivamente un buon grado di conoscenza sulla salute sessuale che ancora oggi è stentata nonostante, in seguito all'emergenza HIV, siano state attuate molte campagne informative sulle MTS.<sup>16</sup>

I principali risultati emersi da una ricerca presentata a Roma dal Censis dichiarano che la maggior parte delle donne italiane effettua con regolarità le visite ginecologiche (il 66,5% almeno una volta l'anno) e il Pap-test (54%). Ma l'informazione sulla prevenzione del papillomavirus umano (HPV), uno dei nemici della loro salute più subdoli e diffusi, resta ancora generica, parziale e superficiale. È quanto emerge da una ricerca del Censis che ha coinvolto un campione nazionale di 3.500 donne dai 18 ai 55 anni. L'80% dichiara di sapere che cos'è l'HPV (la percentuale è più elevata tra le donne più istruite, residenti nel Centro-Nord del Paese e tra le madri che hanno una figlia nella fascia d'età interessata dalle campagne pubbliche di vaccinazione). Il 94% delle donne informate sa che l'HPV è responsabile di diversi tumori, soprattutto di quello al collo dell'utero, mentre l'83% sa che può causare altre patologie dell'apparato genitale. Ma meno della metà collega il virus ai condilomi genitali e quasi il 70% ritiene erroneamente che colpisca solo le donne. L'8% crede che sia il virus responsabile dell'Aids, il 7% dell'epatite. Inoltre, prevale l'idea che il virus si diffonda solo mediante il rapporto sessuale completo (67,5%) e che pertanto l'uso del preservativo rappresenti una protezione sufficiente. Solo meno del 20% sa che non è possibile eliminare completamente i rischi di contagio quando si è sessualmente attivi.<sup>17</sup>

## 5. Materiali e metodi

La revisione della letteratura è stata svolta consultando la banca dati PUBMED, le parole chiavi sono: adolescent knowledge, Hpv awareness, adolescents, cervical cancer, Hpv, Hpv

<sup>16</sup> Boccia, A., & Sapienza, U. L. (2008). "Prevenzione del carcinoma della cervice uterina: sinergie e potenzialità delle strategie di prevenzione primaria e secondaria e ruolo della comunicazione in una visione di sanità pubblica"

<sup>17</sup> [http://www.censis.it/10?resource\\_50=113915&relational\\_resource\\_51=113915&relational\\_resource\\_385=113915&relational\\_resource\\_52=113915&relational\\_resource\\_381=113915&relational\\_resource\\_382=113915&relational\\_resource\\_383=113915&relational\\_resource\\_384=113915](http://www.censis.it/10?resource_50=113915&relational_resource_51=113915&relational_resource_385=113915&relational_resource_52=113915&relational_resource_381=113915&relational_resource_382=113915&relational_resource_383=113915&relational_resource_384=113915)



and cervical cancer; altre ricerche sono state consultate mediante il motore di ricerca: Google inserendo come parole chiavi: HPV, conoscenza HPV, adolescenti e HPV.

La scelta del questionario da somministrare è stata effettuata utilizzando una ricerca trovata su pub med: " Knowledge of human papillomavirus infection and its prevention among adolescents and parents in the greater Milan area, Northern Italy".

Il questionario: "Questionario riguardante la conoscenza del Papillomavirus e la sua prevenzione" è stato preparato da un approccio multidisciplinare formato da un gruppo di pediatri (SE, NP) ed epidemiologi (CP, CG), dell'Istituto Mario Negri di Milano e testato già su campione di adolescenti

Prima dello studio è stato organizzato un incontro con i presidi delle relative scuole per presentare il progetto, per poi poter avere l'autorizzazione e la collaborazione da parte dei docenti. Per i soggetti minorenni, sono stati informati i genitori ed è stato chiesto loro il consenso. Il campione scelto è stato non probabilistico di convenienza.

Il questionario è stato autosomministrato in forma anonima nel periodo che va da maggio a giugno e la popolazione target è composta da circa 210 adolescenti delle scuole medie inferiori e superiori di sesso femminile con lo scopo di valutare il grado di conoscenza sull'infezione da Papilloma Virus e la sua prevenzione mediante vaccino nelle ragazze di età compresa tra i 13-19 anni.

E' stato spiegato agli studenti l'obiettivo dello studio e il questionario è stato consegnato agli studenti in classe e compilato al momento della distribuzione.

Il questionario compilato in forma anonima, è formato da quattro sezioni che riguardano:

1. Caratteristiche demografiche e socio-economiche, come età, religione, il titolo di studio, la professione e l'occupazione dei genitori;
2. L'infezione da HPV (la sua percezione riguardante la pericolosità e la modalità di trasmissione) e la vaccinazione (comprese le malattie prevenibili con la vaccinazione, età, e la fonte preferita di informazione riguardante il vaccino);
3. La loro volontà di essere vaccinati contro l'HPV;
4. La loro attività sessuale e gli atteggiamenti che hanno nel discutere del sesso e delle questioni di salute ad esso legate.



## 6. Caratteristica del campione

La raccolta dati è iniziata nel mese di Maggio 2012 e si è conclusa a Giugno 2012 coinvolgendo diversi Istituti d'istruzione: scuole medie inferiori (classi II e III) e superiori (classi I, II, III, IV, V degli indirizzi sociale, linguistico).

Il questionario è stato sottoposto a 210 alunni dei quali 198 hanno compilato validatamente i questionari che sono stati successivamente presi in considerazione per l'elaborazione dei dati.

### 6.1 Criteri di inclusione

Al fine di ottenere un campione omogeneo e significativo i ragazzi che hanno partecipato allo studio presentavano i seguenti requisiti: -ragazze di sesso femminile -età compresa tra 13 e i 19anni -consenzienti alla compilazione del questionario -per le ragazze minorenni è stato chiesto il consenso -in grado di comprendere la lingua italiana

L'affidabilità dei dati è sostenuta dal fatto che la somministrazione e il ritiro dei questionari siano stati effettuati sempre dalla medesima persona.

### 6.2 Analisi statistica

Le risposte sono state analizzate mediante descrittiva statistica.

Nel caso di alcune variabili, l'età e il titolo di studio della madre sono state confrontate con il  $\chi^2$  e le analisi con  $p < 0.05$ , sono considerate significative.

Tutte le analisi sono state effettuate mediante il software "Stata 10" e Microsoft Office Excel 2007.

L'età delle ragazze è stata divisa in due gruppi: ragazze con età  $\leq 16$  e ragazze con età  $> 16$ ; l'istruzione, invece, ovvero il titolo di studio della madre è stato suddiviso in Scuola Media e Diploma/Laurea e queste variabili sono state confrontate con le seguenti domande:

- Hai mai sentito parlare di HPV?;
- Pensi che l'HPV potrebbe essere pericoloso?;
- Hai mai sentito parlare della vaccinazione contro HPV?;
- Pensi che l'infezione potrebbe riguardarti?;
- Faresti il vaccino contro l'HPV?.



### 6.3 Elaborazione dati

Sono stati distribuiti un totale di 198 questionari alle ragazze con fascia di età compresa tra i 13-19anni.

Il questionario comprendeva 32 variabili, delle quali due: età e titolo di studio della madre sono state messe a confronto con altre variabili. Si veda l'allegato per l'analisi dettagliata.

### 7. Conclusioni

Dallo studio condotto, si è riscontrato che le studentesse hanno sentito parlare del Papilloma, in misura maggiore questo è emerso fra le giovani con età >16 anni e del relativo vaccino fra quelle aventi la madre con titolo di studio superiore alla scuola media.

Il 70% farebbe il vaccino, fra queste: il 53% per prevenire le malattie a trasmissione sessuale e solo il 12% per prevenire un'infezione potenzialmente cancerogena. A confronto sono state più favorevoli le giovani con età >16anni.

Prendendo in considerazione l'intera fascia di età è emerso che l'obiettivo principale della vaccinazione, secondo le intervistate, è "la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale" confondendo forse la modalità di trasmissione con lo scopo del vaccino.

Le ragazze, il 61%, sostengono di aver bisogno di maggiori informazioni.

Al termine della compilazione è stato lasciato in ogni classe un opuscolo informativo progettato dalla regione Piemonte ma non è stato somministrato un nuovo questionario per verificare i possibili riscontri.

In conclusione, possiamo dire che è un problema del quale si sente parlare ma che crea ancora oggi un po' di confusione fra le giovani donne.

Dato che i risultati indicano che le ragazze con età > 16anni hanno sentito parlare in misura maggiore dell'HPV, sono più consapevoli del rischio e sono più favorevoli a fare il vaccino, sarebbe utile fornire maggiori informazioni attraverso programmi di educazione sanitaria per aumentare la consapevolezza anche in quelle con età ≤ a 16anni.



## Bibliografia

Giuseppe Di G., Abbate R. et all, "Human papilloma virus and vaccination :knowlewdge, attitudes, and behavioral intention in adolescents and young women in Italy" 2008, Pubmed. (s.d.).

Smith, S. H. (s.d.). "I thought cancer was one of those random things. I didn't know cancer could be caught...": Adolescent girls' understandings and experiences of the HPV programme in the UK".

Blodts, H. C.-N. (s.d.). "Human Papillomavirus awareness, knowledge and vaccine acceptance: A survey among 18-25 year old male and female vocational school students in Berlin, Germany.".

Samkange-Zeeb F, S. L. (s.d.). "HPV Infection Awareness and Self-Reported HPV Vaccination Coverage in Female Adolescent Students in Two German Cities.".

Donati S., G. C., & group, P. W. (s.d.). Knowledge, attitude and practice in primary and secondary cervical cancer prevention among young adult Italian women.".

Cooper Robbins SC, B. D. (s.d.). " Is cancer contagious?": Australian adolescent girls and their parents: making the most of limited information about HPV and HPV vaccination.".

Ghotbi N, A. A. (s.d.). Assessment of the Knowledge and Attitude of Female Students towards Cervical Cancer Prevention at an International University in Japan.".

Sopracordevole F, F. C. (s.d.). "Teenagers' knowledge about HPV infection and HPV vaccination in the first year of the public vaccination programme".

Gerhardt CA, P. K. (s.d.). Adolescents' knowledgee of human papillomavirus and cervical dysplasia.".

Claudio Pelucchi, S. E. (s.d.). Knowledge of human papillomavirus infection and its prevention among adolescents and parents in the greater Milan area, Northern Italy".

G Di Giuseppe, R. A. (s.d.). Human papillomavirus and vaccination: knowledge, attitudes, and behavioural intention in adolescents and young women in Italy".

Boccia, A., & Sapienza, U. L. (2008). "Prevenzione del carcinoma della cervice uterina:sinergie e potenzialità delle strategie di prevenzione primaria e secondaria e ruolo della comunicazione in una visione di sanità pubblica".